

Dopo l'annuncio che Sadat e Begin incontreranno Carter a Camp David

La diplomazia lavora per il vertice Dura reazione dell'OLP e di Damasco

Palestinesi e siriani definiscono l'iniziativa «una manovra» che accrescerà la tensione - A Washington non ci si nascondono i pericoli di un fallimento - A Beirut si cerca di concordare una tregua



BEIRUT — La diplomazia americana è già al lavoro per preparare le vertice di Camp David tra Carter, Sadat e Begin, mentre OLP e Siria hanno già espresso il loro parere seccamente negativo sull'iniziativa. Al Cairo si esprime «soddisfazione» — soprattutto per l'intervento diretto di Washington nel processo negoziale, che Sadat chiede da tempo e che ha indotto il presidente egiziano a parlare di «una pagina nuova». Questa espressione è stata usata da Sadat mercoledì sera, nel corso della conferenza stampa che ha tenuto insieme a Vance e nella quale ha appunto ribadito che chiederà a Carter di «svolgere» nelle trattative il ruolo di una «parte a pieno titolo».

Pinochet in giudizio per il caso Letelier

WASHINGTON — Il governo di Pinochet ci ha tolto le persone che amavamo. Come diciamo il giorno degli assassinii, teniamo direttamente responsabili il generale Pinochet e il suo governo. Così si legge nella dichiarazione con cui le famiglie dell'ex ministro cileno Orlando Letelier e della sua collaboratrice americana Ronny Moffitt hanno annunciato di avere citato in giudizio per danni il governo di Santiago, il servizio segreto cileno e nove persone risultate implicate nel duplice assassinio. Nella richiesta di risarcimento non si indicano cifre specifiche, si parla genericamente di «oltre diecimila dollari» di risarcimento e indennizzo per i superstiti delle due vittime della DINA. Ma è evidente che il significato della causa intentata dalle famiglie Letelier e Moffitt è squisitamente politico; e la cosa ha suscitato tanto più interesse in quanto — al di là del clamore del caso — è oltretutto la prima volta che si ricorre alla legge varata nel 1977 e che consente la citazione di un governatore straniero dinanzi alla magistratura americana. NELLA FOTO: Isabel Letelier e Michael Moffitt, coniugi dei due assassinati, leggono ai giornalisti la loro dichiarazione di innanzi alla Corte distrettuale di Washington.

I crimini di Pinochet Due anni dopo l'assassinio di Marta Ugarte

Due anni fa, il 9 agosto 1976, come è noto a Santiago, la vedova-orfana Marta Ugarte, membro del Comitato centrale del Partito comunista cileno che nel governo del Presidente Alessandri ricopriva incarichi di responsabilità nel Ministero dell'Economia e che dopo il colpo di stato aveva perseguito attivamente alla lotta clandestina contro la giunta fascista di Pinochet. L'arresto fu operato da agenti della DINA, allora agli ordini del colonnello Manuel Contreras Sepúlveda, toro generale in congedo, costretto agli arresti domiciliari e sul cui capo pendeva una richiesta di estradizione negli Stati Uniti, essendo stato riconosciuto tra i mandanti dell'assassinio di Orlando Letelier.

Antonio Romero
giornalista cileno

Accuse di radio Hanoi alla Cina per un incidente al confine

HANOI — La «Voce del Vietnam» ha accusato ieri i cinesi di avere provocato un eccessivo incidente al confine tra i due Paesi. Teppisti e guardie di frontiera cinesi — ha detto l'emittente vietnamita — sarebbero penetrati in un territorio del Vietnam nella città di Mong Cai, nella provincia di Quang Ninh, e avrebbero bastonato guardie frontiere vietnamite, ferite e giornalisti. Dieci delle venti persone arrestate, dice la radio di Hanoi, versano in gravi condizioni.

Nel 33° del bombardamento

La strage atomica ricordata a Nagasaki

15.000 persone hanno partecipato alla cerimonia nel parco della pace vicino all'epicentro dell'esplosione

NAGASAKI — La città di Nagasaki, nel Giappone occidentale, ha ricordato con cerimonie di cordoglio il 33mo anniversario del suo bombardamento atomico ad opera dell'aviazione americana, a conclusione della seconda guerra mondiale. Nel bombardamento della città morirono tutte in una volta più di 70.000 persone. La cerimonia principale, presenziata da circa 15.000 cittadini e dai familiari delle vittime, si è svolta nel parco della pace, vicino all'epicentro dell'esplosione. Alle 11,02 di ieri mattina, l'ora in cui venne sganciata sulla città 33 anni fa la bomba atomica, si è svolta una cerimonia di commemorazione.

Annunciato ieri dalla presidenza della Repubblica

Nominato in Portogallo il nuovo primo ministro

Si tratta di Alfredo Nobre de Costa, un tecnico legato al mondo della grande industria — Le prime reazioni dei partiti

LISBONA — Si avvia a conclusione, dopo due settimane, la crisi governativa portoghese, apertasi con la dimissione di tre ministri del Centro Democratico Sociale (CDS) e con il successivo esonero del premier socialista Mario Soares da parte del presidente della Repubblica Antonio Ramalho Eanes. Nella tarda serata di ieri è stato infatti affidato all'ingegnere Alfredo Nobre de Costa l'incarico di formare il nuovo governo. Lo ha annunciato un comunicato della presidenza della Repubblica.

Nobre De Costa, 55 anni, è un indipendente ed è stato ministro dell'Industria nel primo governo di Mario Soares (dal marzo al dicembre dell'anno scorso). Eanes gli ha dato «un incarico» per studiare la formazione di un governo «basato» sull'appoggio parlamentare, ma senza coalizioni. Non si tratta di un corso, quindi, dell'incarico finale che obbliga il primo ministro a presentarsi all'Assemblea entro dieci giorni. Comunque, Eanes ha espresso il desiderio che questa prima

fase del contatto si svolga molto rapidamente. Sulla decisione di Eanes si è espresso il primo ministro del partito Democratico socialista, Vasco Gonçalves, che ha detto: «L'informazione sulla scelta del suo successore, Mario Soares, ha lasciato il palazzo presidenziale all'incanto e ci sono state le dismissioni costoro, perché non facevano parte del gruppo di lavoro che il presidente aveva nominato per studiare la formazione di un governo». Il presidente ha detto: «L'incarico è stato affidato a un tecnico legato al mondo della grande industria».

Un articolo di Bilak su «Novoe Vremia»

Posizioni inaccettabili sui fatti cecoslovacchi

ROMA — In un articolo sulla rivista sovietica «Novoe Vremia» è dedicato agli avvenimenti dell'agosto 1968 in Cecoslovacchia. Vasil Bilak, membro del presidium del PC cecoslovacco e segretario del CC, ribadisce le note posizioni del secondo intervento del le forze del partito di Varsavia contro il tentativo di sovietizzare la Cecoslovacchia. Bilak, membro del presidium del PC cecoslovacco e segretario del CC, ribadisce le note posizioni del secondo intervento del le forze del partito di Varsavia contro il tentativo di sovietizzare la Cecoslovacchia.

Bilak dimostra una completa sordità alle osservazioni avanzate recentemente dalla quale che egli deturpa e calpesta i nostri amici che nei propri paesi lottano per il trionfo della giustizia, della democrazia e del socialismo e una totale insensibilità di fronte alla più elementare esigenza di onestà per superare le lacrimose profezie scritte a proposito dell'intervento in Cecoslovacchia. D' fronte ai problemi titolati esposti, ci sembra anche inaccettabile la affermazione fatta da Bilak in materia di «condizione di pace» e del «trattato della restaurazione della democrazia e del socialismo ma solo ed unicamente di controrivoluzione».

È SEMPRE UNA SCELTA NATURALE

Bastano 40 grammi di Cynar, ghiaccio, seltz a piacere per il vostro long drink, il simpatico «Cynarone» dissetante naturale.



CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO